



anno 81 n.125 | venerdì 7 maggio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "La vita altrove": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Salviamo la scuola. Costruiamo il futuro": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 Vhs "La Cgil e il Novecento italiano": tot. € 5,90; l'Unità + € 7,00 Cd "25 aprile": tot. € 8,00; l'Unità + € 6,50 Vhs "I nostri anni": tot. € 7,50; l'Unità + € 3,50 libro "Memorie di vita e resistenza": tot. € 4,50; ESTERO: Canton Ticino (CH) Sfr. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

La stampa internazionale celebra i record di Berlusconi. «Su di lui si può contare per le sue uscite



da pagliaccio. È un alleato delle forze di occupazione dell'Iraq guidate dagli americani e trova il tempo

per registrare un album di canzoni d'amore e un intervento di chirurgia estetica». The Independent, 5 maggio

## Marines assaltano le città sante Contingente italiano senza pace

Nonostante gli appelli degli sciiti, i soldati Usa attaccano Najaf e Karbala. Decine di morti  
A Nassiriya agguati contro bersaglieri e carabinieri: ferito un militare, uccisi tre iracheni



Soldati italiani sotto tiro in Iraq. Tre volte nel giro di quindici ore. A Nassiriya, in due distinti episodi, e a Suq Ash Shuyukh, una località distante poche decine di chilometri. In quest'ultimo scontro un bersagliere è rimasto lievemente ferito, e, secondo la polizia locale, tre iracheni sarebbero rimasti uccisi. Un veicolo militare italiano è andato distrutto. Tutto ciò nella stessa giornata in cui gli americani lanciavano un'offensiva nelle città

sante degli sciiti. Le vittime sono varie decine fra i miliziani di Moqtada Al Sadr e i civili. A Karbala le forze Usa sono avanzate sino in pieno centro. Alla periferia di Najaf hanno occupato la sede del governatorato. Scontri anche presso Kufa. Attentato kamikaze presso il quartier generale della Coalizione a Baghdad: 6 morti.

BERTINETTO e FONTANA  
ALLE PAGINE 2 e 3

### Libia

Sei condanne a morte  
«Diffusero l'Aids»  
Protestano Ue e Usa

MASTROLUCA A PAGINA 5

### Nigeria

Miliziani cristiani  
attaccano villaggio:  
uccisi 630 musulmani

A PAGINA 5

### Torture

Mille foto sconvolgono il mondo  
I Democratici: via Rumsfeld



Una delle foto pubblicate dal «Washington Post» MAROLO e REZZO A PAGINA 4

### COME TI UCCIDO L'ANIMA

Luigi Manconi

Ascano di equivoci. Alcune rapidissime premesse acciocché nessuno si adonti. Sappiamo benissimo che: a) nel carcere di Abu Ghraib, gli uomini di Saddam Hussein hanno commesso azioni ancora più efferate di quelle compiute dai militari americani; b) l'hanno fatto per

un periodo di tempo assai più lungo e nella più incondizionata impunità; c) attualmente, nel mondo, sono 70 i Paesi nei quali torture e maltrattamenti nei confronti di detenuti sono «assai diffusi».

SEGUE A PAGINA 28

### STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano

### GUAI A CHI TOCCA LA P2

Hanno ben ragione le giornaliste e le scrittrici del gruppo di *Controparola* che hanno firmato un appello di solidarietà a Tina Anselmi insultata con astio antico nella voce a lei dedicata del dizionario «Italiane» edito dalla presidenza del Consiglio e dal ministro per le Pari Opportunità. E hanno ben ragione le partigiane dell'Anpi che hanno duramente criticato le scelte di molti dei 247 ritratti femminili. «A queste donne tutti noi dobbiamo dire comunque grazie», scrive il ministro Stefania Prestigiacomo nella presentazione dei tre volumi. Anche a Rachele Mussolini, alla Petacci e a Luisa Ferida, l'attrice amante di Osvaldo Valenti, l'attore che faceva parte della banda Koch? Con sadico gusto assisteva anch'essa agli interrogatori dei torturati nella villa Triste di via Paolo Uccello a Milano. Mentre gli arrestati subivano atroci torture giocava davanti a loro con un cane lupo, lo faceva rizzare sulle zampe e gli dava per premio delle fette di prosciutto.

SEGUE A PAGINA 29

### Tagli

### TASSE QUANTE BUGIE

Laura Pennacchi

Anticipiamo un brano del nuovo libro di Laura Pennacchi, «L'eguaglianza e le tasse» (Donzelli), in libreria dal prossimo 10 maggio

Il fondamentalismo di mercato che ha dominato l'ultimo ventennio del Novecento, per quanto ridimensionato, non è oggi in ritirata. Uno dei suoi bracci armati più potenti rimane quella avversione oltranzistica alle tasse che fin dalle origini ne ha costituito la «faccia speculare», tanto sul piano ideologico quanto sul piano pratico. Tale specularità è plasticamente evidenziata dalle parole del ministro italiano Tremonti: «L'abc per il cambiamento è fatto di tre regole: libero mercato, riduzione delle tasse, meno regole». Il rinnovato fondamentalismo anti-tasse è, anzi, l'anima della netta radicalizzazione anti-statale che le destre stanno imprimendo alle loro politiche in tutto il mondo.

SEGUE A PAGINA 28

## Alitalia cambia ancora il pilota

Cacciati Zanichelli e il leghista Bonomi, arriva Cimoli. Intesa con i sindacati

### Rai

La Grande Occupazione non è finita  
Prossimo obiettivo: Raitre

Natalia Lombardo

Per completare l'occupazione della Rai da parte del centrodestra, nel mirino di Cattaneo è rimasto Paolo Ruffini, direttore di RaiTre, persona moderata vicina alla Margherita ma che conserva una sua autonomia e, soprattutto, offre spazio a Ballarò, l'unico talk show che si discosti dal pensiero unico (vespino). Una nuova epurazione che, nell'idea del direttore generale, sarebbe potuta avvenire già martedì

prossimo, con la seconda raffica di nomine che azzerano l'ombra di ogni pluralismo. E tenere in caldo, magari dopo le elezioni, anche la cacciata di Roberto Morrione da RaiNews24, «accantonata» dai consiglieri nella riunione di martedì scorso, per non mettere altra carne al fuoco.

Far fuori Ruffini sarebbe una mossa azzardata anche per il centrodestra che si sta dividendo dopo le dimissioni di Lucia Annunziata.

SEGUE A PAGINA 10

Bianca Di Giovanni

ROMA L'Alitalia cambia guida: al posto di Zanichelli e Bonomi arriva Gian Carlo Cimoli con poteri quasi assoluti. Il manager diventa presidente e amministratore delegato. Intesa governo-sindacati che giudicano positivamente il nuovo piano: «Sventati migliaia di licenziamenti».

ALLE PAGINE 6 e 7

### Melfi

Avviata la trattativa  
Spiragli sui turni  
non sui salari

A PAGINA 16

### L'ULTIMA SPERANZA

Rinaldo Gianola

L'accordo tra governo e sindacati sulla crisi Alitalia dice che è stata evitata per oggi la liquidazione della Compagnia, che non ci sono licenziamenti, che qualcuno - «il mercato», assicura Tremonti - ci metterà dei soldi e che un nuovo plebipotenziario, che assomiglia a un commissario straordinario, studierà l'ennesimo piano.

SEGUE A PAGINA 6

### Propaganda sulla sicurezza

## BERLUSCONI, L'ULTIMA SUI CARABINIERI

Anna Tarquini

ROMA «Ma lo sapete che avete delle facce rassicuranti? Siete stati scelti proprio bene per mostrare la faccia amica dello Stato». Due ore di ritardo, poi Berlusconi si appoggia al leggio sorridente. Davanti ha il suo «esercito del bene», i settecento poliziotti e carabinieri di quartiere che da domani andranno per strada contro «l'esercito del male», contro i piccoli criminali e i clandestini. «Ecco, voi dovete essere come i curati, come i farmacisti. Dovete prendere sottobraccio la gente. Magari un genitore e avvertirlo, che so, che il figlio ha delle brutte amicizie. Mettergli una mano sulla spalla...». È una visione da piccolo mondo antico e la platea tace ammutolita.

SEGUE A PAGINA 12

### fronte del video Maria Novella Oppo La macchietta

Il «Minuto di Storia» che va in onda ogni giorno a cura di Gianni Bisiach nel Tg1 del mattino, ieri era dedicato al '68 per le strade di Parigi e faceva vedere Jean Paul Sartre e Simone de Beauvoir impegnati a distribuire volantini come militanti qualsiasi. E come militanti qualsiasi venivano arrestati e costretti a salire sui cellulari della polizia, da dove continuavano a protestare tra le sbarre. Allo stesso modo, molti altri intellettuali si battevano in tutto il mondo (a partire dall'America) contro la guerra del Vietnam che, anche per questo, non poté essere vinta dagli Usa. Per tornare all'oggi, è ovvio che l'Iraq non è il Vietnam, come ci ripetono tutte le sere conduttori appaltati al governo un tanto al chilo (o al quintale, per quelli più robusti). Però tutte le guerre hanno in comune la pretesa violenta di dividere gli uomini in vincitori e vinti, vittime o carnefici. Perciò Bush non può proprio chiedere scusa per le torture (di cui giusto ieri è arrivato un nuovo catalogo illustrato) inflitte nel corso di una guerra illegale. Sarebbe come chiedere scusa ai morti provocati dalla guerra, i quali, di certo, ormai se ne fregano delle buone maniere. Figurarsi di quello che può dire (in silenzio stampa!) una macchietta come Berlusconi.

**Sostieni i DS.**  
**Compra  
una Azione  
di sinistra.**



Il costo di una  
Azione di sinistra  
è di 50,00 euro.  
Per informazioni  
06 6711217/218

www.dsonline.it

**2004  
Anno  
europeo  
dei DS**

**Aderisci.**

Per informazioni:  
tel. 06 6711236  
fax 06 6711321  
organizzazione@democraticidisinistra.it

www.dsonline.it

